

SINDACATO E SFIDE. In Cdc l'assemblea dei delegati di Brescia, Valcamonica-Sebino, Bergamo, Mantova e Cremona col segretario nazionale aggiunto Giorgio Santini

Crescita e sviluppo: la Cisl scende in piazza

Il 21 aprile la manifestazione regionale a Milano. Petteni: «Siamo pronti alla lotta, senza inseguire nessuno». Torri: «Responsabilità e dialogo»

Magda Biglia

Responsabilità e mobilitazione: una doppia sollecitazione che ha connotato l'assemblea dei delegati Cisl di Brescia, Valcamonica-Sebino, Bergamo, Mantova, Cremona nell'auditorium della Camera di commercio cittadina.

LA RESPONSABILITÀ della rappresentanza, ha sottolineato Torri in apertura, ma anche del dialogo con una politica «impermeabile ai concetti di giustizia ed equità»; senza dimenticare la responsabilità del confronto su un nuovo modello di mercato del lavoro, società e stili di vita. Un richiamo accompagnato, però, dal pressing finalizzato a una grande giornata di protesta. Un'iniziativa annunciata dal leader regionale, Gigi Petteni, «su tutti i temi al centro dell'attenzione, dalla crescita allo sviluppo, dal carovita al fisco, dalla crescita ai costi della politica e per una giusta distribuzione dei sacrifici». Molte «sfide» in una regione dove, solo nel primo trimestre, hanno perso il posto 21.249 addetti, il 31,69% in più su base annua. Programmata per il prossimo 21 aprile in piazza a Milano, «sarà aperta a tutti, sindacati e forze sociali: sulle cose concrete noi ci siamo, non abbiamo problemi sulla lotta, semplicemente non vogliamo rincorrere altri che si definiscono egemoni», ha aggiunto. Il segretario generale della Cisl lombarda ha usato espressioni molto forti contro una Confindustria regionale «di basso profilo, molto peggio degli im-



Il tavolo di presidenza dell'assemblea dei delegati della Cisl nel salone della Camera di commercio di Brescia

prenditori che rappresenta». È necessario risvegliare la Lombardia, dove ci sono 46 opere bloccate, dove il livello di degrado della politica è alto», ha concluso lasciando la parola ai delegati intervenuti dal palco a fianco del tavolo di presidenza dove ha trovato posto il segretario generale nazionale aggiunto della Cisl, Giorgio Santini; al suo fianco i leader territoriali del comprensorio camuno-sebino (Francesco Diomaiuta), di Cremona (Giuseppe De Maria), Bergamo (Ferdinando Piccini) e Mantova (Aldo Menini).

GIANPIERO Zatti, dipendente della Gefran di Provaglio d'Iseo, condividendo la linea assunta dalla Cisl sulla riforma del lavoro, ha spiegato la «fatica nell'illustrarla» ai lavoratori in fabbrica. Quindi ha

evidenziato il malcontento degli addetti «che si sentono gli unici a pagare per tutti». Paolo Averoldi, degli edili, ha posto l'attenzione sulla facilità, «per le aziende», di camuffare i motivi del licenziamento; ed ha sottolineato la necessità della «mobilitazione e dell'unità» per non fare il gioco della controparte. Giuseppe Fiorentini della Tenaris ha detto apertamente di rifiutare le modifiche dello Statuto dei lavoratori e che la materia sia oggetto di discussione politica. E provocatoriamente ha aggiunto: «Per caso abbiamo chiesto a Confindustria, di fronte al dramma del Paese, di modificare il proprio?». Altri delegati hanno raccontato di situazioni specifiche di crisi. Cinzia Venturini, ad esempio, ha parlato del caso Invatec di Roncalle-Torbole, Fabio Branz del-

la Industria Metalli di Bedizzole «che ha messo in mobilità tredici addetti» e ricorre al lavoro somministrato.

SUL LAVORO e sugli ammortizzatori sociali ha centrato il suo intervento Giorgio Santini. Ha ripercorso tutta la storia della crisi, pesantissima e dirompente, quindi ha evidenziato i motivi di validità della riforma Fornero, «che recepisce molto della piattaforma unitaria presentata a suo tempo dalle confederazioni. Se la Cgil non avesse scelto un'altra strada - ha aggiunto - si sarebbe giunti a un accordo, ottenendo sin dall'inizio» ciò che, proprio ieri - durante l'illustrazione a Roma del disegno di legge da parte del Governo - è emerso in tema di licenziamenti per motivi economici, con reintegro previsto. Questo



La platea che ha seguito i lavori culminati con l'annuncio della mobilitazione del 21 aprile FOTOLIVE/Fabrizio Cattina

ha completato un quadro nel complesso positivo, che la Cisl «spera non venga stravolto nel dibattito parlamentare». Ma non è questo l'unico tema sul quale vigilare e lavorare. Santini ha rilanciato l'importanza di un impegno straordinario «sui tanti nodi a breve e lungo termine che dovranno essere sciolti. I prossimi anni saranno durissimi e complicati, richiederanno grande lucidità da parte nostra - ha aggiunto - Dobbiamo conquistare il diritto di influire sulle scelte». Un obiettivo da realizzare sia nel confronto con l'attuale Governo, «che non ha l'assillo del consenso elettorale e dell'alternativa», e con quelli successivi quando la politica tornerà ad essere la controparte. «Ce lo impone la situazione del Paese», ha concluso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Valcamonica sulla riforma del lavoro

Fim: «Venerdì 13 aprile quattro ore di sciopero»

Quattro ore di sciopero: è l'iniziativa decisa dalla Fim del comprensorio camuno-sebino, guidata dal segretario generale Lino Meloni, nell'ambito del percorso di mobilitazione promosso dalla Cisl a sostegno delle proposte di modifica del provvedimento sul lavoro in concomitanza con il percorso parlamentare. Una protesta che, in Valle Camonica, è annunciata per venerdì prossimo 13 aprile.

IN UNA nota i metalmeccanici della Cisl sottolineano



Giacomo Meloni (Fim Valcamonica)

l'urgenza «dell'intervento del Governo in funzione di politiche di sviluppo e crescita dell'economia del Paese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE. La crisi e la debole ripresa determinano una selezione negativa nel comparto

Artigianato, una doppia incognita

«Crisi e debole ripresa determinano una selezione negativa nel mondo artigiano». Un allarme rilanciato da Eugenio Massetti, leader della Confartigianato Imprese Unione di Brescia, commentando i dati dell'indagine condotta dall'Ufficio studi dell'Organizzazione a livello nazionale. Dallo studio, in particolare, emerge nel 2011 un tasso di sviluppo

del comparto negativo dello 0,4%, considerate soprattutto le performance in «rosso» di manifatturiero e costruzioni che, insieme, valgono oltre il 60% delle ditte. Nel periodo 2009-2011 il tasso è ancora peggiore (-1,8%).

A Brescia l'indicatore, per il 2011, è leggermente migliore rispetto a quello medio del Paese e si attesta a -0,4%, con il

manifatturiero che, però, fa registrare un -1,2%, oppure i servizi alle imprese che mostrano un -0,9%. Risultati diversi e preoccupanti nell'ultimo triennio, con il manifatturiero a -4,6%, i servizi alle imprese a -2,6%; le costruzioni (+1,1%) e i servizi alla persona (+1,8%) risollevarono un po' le sorti dell'economia territoriale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Eugenio Massetti

Iro di Odolo

DAL 9 APRILE LA CIG Tredici settimane di Cig dal prossimo 9 aprile per 190 dei 210 dipendenti della Iro di Odolo senza accordo con Fim e Fiom. Sarà utilizzata applicando la rotazione nel limite del possibile, con anticipo delle spettanze Inps ma nessuna integrazione. ●

AVVISI LEGALI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

La Giunta Esecutiva dell'Associazione Artigiani convoca, presso la sede in Via Cefalonia n. 66 a Brescia, l'Assemblea dei Soci, in 1ª convocazione alle ore 08, ed in 2ª convocazione alle ore 17,30, per il giorno

20 Aprile 2012

All'ordine del giorno:

- 1) ratifica bilancio consuntivo al 31.12.2011;
- 2) ratifica bilancio preventivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA TV - digita 16 sul tuo telecomando

La tavola delle parole

Stasera dalle 21.10
Conduce Marco Bencivenga

Ospiti:
Marzia Sgambelluri, psicologa, referente bresciana di Terraferma, rete di sostegno promossa dal movimento "Imprese che resistono"
Alberto Bollini, amministratore delegato Pineider
Alessio Merigo, direttore generale Confesercenti, amministratore delegato Bresciatourism, scrittore

musica by i Dalooms